

CICLISMO A CUNEO

E PER FINIRE...

Milan re d'Italia

Gioia

Jonathan Milan, 25 anni, esulta a Cuneo. Ha vinto il tricolore due giorni dopo la conferma di Filippo Ganna, olimpionico e iridato in pista come lui, nella

crono BETTINI



I compagni hanno fatto un lavoro assurdo, senza di loro non avrei vinto. Onorerò il titolo tutti i giorni

LA GUIDA

Arrivo

1. Jonathan MILAN (Lidl-Trek) 225 km in 4.52'40", media 46,126
2. Tommaso Dati (Ukyo)
3. Alessandro Romele (XDS-Astana)
4. Colnaghi
5. Manenti
6. Trentin
7. Dainese
8. Bessega
9. Ballabio
10. Belletta
11. Maestri
12. Conforti
13. Meris
14. De Pretto
15. Velasco
26. Baroncini
40. Frigo a 6"
43. Cattaneo
46. Ciccone
55. Finn a 46"
71. D'Aiuto a 2'23"
Partiti 139 arrivati 71

«Volevo la maglia fin da bambino Ora verrà il bello»

Il friulano firma la volata che vale il Tricolore: «Sì, sono commosso. Adesso il salto di qualità nelle Classiche»

di GIRO SCOGNAMIGLIO

INVIATO A CUNEO

S

embra esagerato chiedere a Jonathan Milan se si sia commosso o no, ma ci pensa lui stesso a togliere il dubbio: «Sì, proprio così. È stata una emozione fortissima che devo ancora realizzare...». Potere della maglia tricolore: il friulano, allenato da Matteo Azzolini, è olimpionico e iridato in pista, è salito più volte sui podi di Giro e Tour, eppure l'essere diventato campione d'Italia per la prima volta tra i pro' ne sposta i sentimenti. A Cuneo, dopo 225 chilometri a 35 gradi e sul filo dei 46 di media, ha battuto in volata Tommaso Dati e Alessandro Romele «coronando un sogno che avevo da bambino». E allora, non può che essere suo il palcoscenico, iniziando con una coincidenza curiosa.

Milan, stavolta ha corso con il 46, numero simbolo di Valentino Rossi. Se n'era accorto?

«Sì. Leonardo Morelli, un nostro osteopata che aveva lavorato con lui in passato, me lo ha fatto notare alla vigilia, dicendo che era un numero da onorare. Penso che lo abbiamo fatto! Come sapete, io sono appassionato di Vespa e ho tifato per Valentino, che nel motociclismo ha fatto la storia».

Il percorso era favorevole, ma c'era tanta pressione su di lei, 'obbligato' a vincere. L'ha avvertita? Come ha gestito la corsa?

«Non avevo tante energie per urlare. Ma siamo sempre stati sul pezzo, abbiamo controllato la gara dal primo chilometro, tutti i miei 5 compagni (Mosca, Consonni, Sobrero, Baglioli e Ciccone; ndr) sono stati fantastici per portarmi in volata. Io nel finale ho sprintato e vinto, ma loro hanno fatto un lavoro assurdo. A un certo punto ci hanno creduto più loro...».

Il finale?

«Faticoso! Sono riuscito a controllare in prima persona quell'attacco di Baroncini, poi mi sono concentrato solo sullo sprint al termine di una corsa calda e difficile da controllare. La vestirò io la maglia tricolore, ma è come se fosse di tutta la squadra. Il primo impegno sarà il Giro di Polonia, dal 3 al 9 agosto. Niente Vuelta».

Non correva dal Giro d'Italia che non era andato secondo le attese: diverse sconfitte allo sprint prima del successo nell'ultima tappa, a Roma. Le erano venuti dei dubbi?

«Dubitare... No. Non siamo macchine o robot perfetti, qualche errore può capitare. Nel complesso, non è andata come volevo. Come volevamo. Ma non abbiamo mai spesso di crederci e avercela fatta a Roma ha avuto un sapore speciale, perché non è un traguardo come gli altri».

IDENTIKIT



Jonathan Milan

Nato a Tolmezzo (Ud) il 1° ottobre 2000, è di Buja. Conta 33 vittorie, con il Tricolore di ieri: 5 tappe al Giro d'Italia (maglia ciclamino 2023 e 2024) e 2 al Tour de France (maglia verde 2025). In pista, olimpionico e iridato nel 2021 con il quartetto. Inseguimento individuale: oro iridato 2024 con il primato del mondo di 3'59"153

A un certo punto abbiamo visto che ha portato le borracce ai compagni...

«Normale che sia successo, mentre loro erano impegnati a controllare la situazione».

Una giornata speciale anche perché è stato l'ultimo campionato italiano per Luca Guercilena come team manager della Lidl-Trek: che cosa vi siete detti?

«Non c'è dubbio, ho voluto vincere pure per lui, per riuscire a fargli questo regalo, penso che si possa chiamare così. Ne avevamo parlato alla partenza di Asti, averlo visto mi ha caricato. Abbiamo condiviso un percorso umano e professionale molto importante, sono stati anni indimenticabili».

Ha mai temuto che la situazione potesse scappare di mano?

«Non è stato semplice all'inizio, quando era andata via una fuga quasi di 20 corridori e la corsa avrebbe potuto prendere una piega diversa. Senza i compagni, ripeto, non l'avremmo portata a casa».

Un Tricolore arrivato a 25 anni: su pista ha già vinto tutto, ora prenderà slancio per conquistare altri grandi traguardi su strada?

«Sì. Il meglio deve ancora venire. Oltre a essere il primo a sapere che in alcuni ambiti, vedi per esempio le Classiche di primavera, debba fare un ulteriore salto di qualità. Sarà l'obiettivo principale, su strada, delle prossime stagioni. E ho intenzione di onorare il Tricolore ogni singolo giorno».

● RIPRODUZIONE RISERVATA



Ho vinto con il 46 di **Valentino Rossi**: tifavo per lui, ha fatto la storia



Era l'ultimo tricolore da manager per **Guercilena**: sono stati anni unici

OGGI LE DONNE

Longo Borghini da battere a Pordenone

Si corre oggi a Pordenone (120,2 km, partenza alle 13) il tricolore donne elite in linea. Da affrontare tre volte la salita del Castello di Caneva (3,1 km al 4,8%): favorita Elisa Longo Borghini (Uae-ADQ), già sei titoli nel palmares, che nel 2025 vinse davanti a Trinca Colonel e Ciabocco. In palio anche il titolo Under 23. Tv: Raisport dalle 15.

LE ISTITUZIONI

Pella: «Grande edizione Jonathan, che vincitore»

Roberto Pella, presidente della Lega ciclismo, tira le somme dopo il campionato italiano: «Una giornata eccezionale con un grande campione vincitore, come Jonathan Milan, che ha preceduto due giovani interessanti, Dati e Romele. Il Tricolore ha visto un'edizione prestigiosa: la numero 125 nell'anno che celebra gli 80 anni della Repubblica e per questo abbiamo ricevuto il messaggio di saluto del presidente della Camera, Lorenzo Fontana.

Ringraziamo Regione Piemonte, in particolare il presidente Alberto Cirio e l'assessore Paolo Bongioanni. E complimenti a chi ha lavorato per questo risultato come Extragioco del presidente Selleri, tutti i volontari e le forze dell'ordine, i miei colleghi sindaci e la Federciclismo del presidente Dagnoni, che insieme alla Lega hanno reso possibile un tricolore bello e con tanto pubblico». «I campionati italiani si chiudono con un bilancio straordinario - gli fa eco Alberto Cirio - che



Sul podio L'assessore regionale alla montagna Gallo, il consigliere provinciale Pulitanò, il vice presidente della camera di commercio di Cuneo, Costamagna, il presidente della Lega pro' Pella, il vincitore Milan, l'assessore regionale all'agricoltura Bongioanni e l'onorevole Ciaburro

conferma il Piemonte come una delle grandi capitali mondiali del ciclismo e dello sport. Abbiamo voluto questa manifestazione sul nostro territorio per dimostrare, ancora una volta, la capacità di

ospitare grandi eventi internazionali. La manifestazione si è rivelata un vero e proprio manifesto di valorizzazione e promozione territoriale».